

**QUESITI PERVENUTI SULL'AVVISO PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL
PAESAGGIO RURALE – PNRR – M1C3-2.2.**

Aggiornato al 10/05/2022

1. Cosa si intende per **sogetto proponente** di cui all'art. 8, commi 1, 4 e 5?

Risposta

Il soggetto proponente è il soggetto che presenta la domanda e sarà il beneficiario del finanziamento.

2. La domanda deve assolvere all'imposta di bollo? Se sì, come devo procedere?

Risposta

Sì, la domanda deve assolvere l'imposta di bollo, tuttavia la procedura prevista per la presentazione delle domande tramite l'applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti non contempla, nella documentazione da trasmettere, copia della ricevuta di avvenuto pagamento. Per sopperire a tale mancanza, il pagamento dell'imposta deve avvenire tramite la modalità telematica, così come descritta negli allegati della pagina di pubblicazione dell'Avviso nel sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta e copia della ricevuta deve essere trasmessa all'indirizzo e-mail cultura@regione.vda.it unitamente a copia della ricevuta di cui all'art. 8, punto 4 dell'Avviso.

3. È obbligatoria **la firma digitale del soggetto proponente** ai fini della presentazione della domanda di ammissione al beneficio, o può essere utilizzata quella del professionista incaricato?

Risposta

In base ai contenuti di cui all'art. 8, punto 1, la domanda di finanziamento deve essere firmata digitalmente dal soggetto proponente, pena inammissibilità della richiesta di finanziamento ai sensi dell'art. 9, punto 3:

“Saranno considerati inammissibili ed escluse, come tali, dalla successiva fase della valutazione di merito le domande:

(...)

d) prive della firma digitale della persona fisica o del legale rappresentante della persona giuridica.”.

Non è pertanto possibile fare inoltrare l'istanza da parte del professionista con la sua firma digitale.

4. La mia famiglia è proprietaria di un edificio storico di n. 4 piani, che al piano terra ha al suo interno un mulino. Al fine di ristrutturare l'edificio che risultava pericolante, stiamo effettuando dei lavori con il **super sisma bonus** per rifare il tetto, le solette e consolidare la struttura. La nostra intenzione sarebbe ora di effettuare un restauro conservativo del piano terra/mulino e vorremmo capire se i fondi menzionati in oggetto **sono cumulabili con il super sisma bonus**.

Risposta

Si richiama l'art. 7, punto 6, lett. e) dell'Avviso pubblico: “non sono in ogni caso ammissibili: spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi” come ribadito anche l'art. 13 punto 1, lett. b) e c), dello stesso Avviso da cui si evince l'impossibilità del doppio finanziamento.

5. Cosa si intende per **atto di assenso** di cui al punto 4. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTAZIONE – alinea 2 e 4 - dell'art. 10, comma 4, griglia di valutazione?

Risposta

Sono **atti di assenso** l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali all'esecuzione del progetto, il titolo abilitativo (permesso di costruire, SCIA, ecc.) e i pareri di legge per gli ambiti inedificabili.

6. Un mulino, oggetto dell'intervento si trova in zona Ca del P.R.G. vigente che non è ancora stato adeguato ai sensi della L.R. 11/98. In quanto elemento comunitario risulta classificato come documento ai sensi della DGR n. 418 del 25 maggio 1999. Il testo definitivo del P.R.G. è in corso di valutazione; con l'entrata in vigore del nuovo piano il mulino sarà inserito in zona Ba. Nelle future NTA, all'art.25 – "Componenti strutturali del paesaggio", il mulino risulterà classificato documento. Nell'avviso pubblico, all'art.2, comma 2, si riporta che non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati; chiedo se, viste le zone del vigente e del futuro PRGC, l'edificio in questione è considerato esterno al centro abitato e quindi se sia possibile presentare la richiesta per l'accesso al bando.

Risposta

Sulla base di quanto comunicato, il bene non risulta ubicato in un capoluogo, anche se in zona C del PRG vigente. Di fatto si può ritenere che non sia collocato in centro abitato poiché, seppur la località sia caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, vi è assenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione per una forma autonoma di vita sociale. L'edificio ha, pertanto, i requisiti per poter accedere alla richiesta di finanziamento.

7. Allegato A - Relazione descrittiva, punto A. Soggetto proponente, tabella A1.a Natura giuridica: come viene inquadrata la Consorzeria in quanto "ente speciale di natura pubblica ai sensi della l.r. 5 aprile 1973 n. 14"?

Risposta

Al momento vige la l.r. 14/1973 che definisce, all'art. 1, le Consorzerie valdostane come Enti speciali di natura pubblicistica. Tale riconoscimento viene attribuito in base ai contenuti e alle procedure della legge stessa, su richiesta della Consorzeria: se l'Ente ha concluso tale procedura e ottenuto il riconoscimento, è soggetto pubblico.

8. Art. 8 comma 5 punto h) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolo di proprietà: è sufficiente una autodichiarazione in carta libera oppure è necessario allegare atto notarile?

Risposta

In sede di presentazione della domanda di finanziamento, è sufficiente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN).

Si ricorda che in sede di presentazione della domanda, il soggetto beneficiario rende anche espressa dichiarazione:

- di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente (art. 4, punto 9, lettera h);

- che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso scritto da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto beneficiario (art. 4, punto 9, lettera j);

nonché espressa dichiarazione con la quale si impegna a (art. 4, punto 10, lettere i) e j):

- i. sottoscrivere con la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste un atto che disciplini e regoli le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento, predisposto dal Ministero, d'intesa con le Regioni;

- j. produrre alla Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, prima della sottoscrizione dell'atto di cui sopra, nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, atto notarile di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal predetto atto.

9. Nella compilazione dei vari campi esiste un limite di caratteri, parole e/o pagine?

Risposta

L'indicazione relativa alla descrizione sintetica dell'intervento è limitata ad un massimo di 500 caratteri, sulla base dei contenuti di cui al documento informativo "Anteprima Format domanda". Per approfondimenti sui limiti dei campi relativi alla compilazione online si rimanda a:

- visitare il sito CDP [cdp.it/pnrr architettura e paesaggirurali](http://cdp.it/pnrr_architettura_e_paesaggirurali)
- chiamare il numero verde CDP 800.020.030
- scrivere all'indirizzo email dedicato bando.architettura@cdp.it

10. Con la presente sono a chiedere alcune delucidazioni rispetto ai "progetti di ambito" contenuti nell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. Risulta molto chiara la finalità di aggregare più domande per dare un valore d'insieme agli interventi e a tal proposito vorrei aver la certezza dell'entità del finanziamento: il progetto d'ambito che aggrega ad esempio 4 domande conta di 150.000 € x 4?

Risposta

Con riferimento al suo esempio di 4 domande, tenga conto di quanto indicato all'art. 3, punto 4:

"In caso di più interventi, riconducibili ad un unico progetto d'ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente, secondo gli importi definiti al comma 2 dello stesso articolo".

Ciascuna domanda segue, quindi, singolarmente il percorso previsto per essere finanziata ovvero ciascuna domanda sarà finanziata se, risulta formalmente ammissibile, raggiunge un punteggio pari almeno a 60 e se, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, rientrerà nella disponibilità delle risorse finanziarie.

Si ricorda che:

- ciascun intervento deve essere presentato dal soggetto proprietario/gestore separatamente (art. 3 punto 4);
- ciascun soggetto può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento. In caso di presentazione di più domande da parte dello stesso soggetto, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece, considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima (art. 4 punto 7). I quattro interventi non possono, pertanto, essere presentati da uno stesso soggetto. Inoltre, nel caso in cui il bene sia in comproprietà deve essere individuato un unico soggetto beneficiario (art. 4 punto 5), il quale a sua volta può presentare solo una domanda;

- a prescindere dalla quota di cofinanziamento, l'operazione è ammissibile qualora sia garantita la completa realizzazione dell'intervento e il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 dell'Avviso (art. 3, punto 5).

Nel caso prospettato, quindi, per considerare che il finanziamento sia di 150.000 euro x 4, è necessario che si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ciascuno dei quattro interventi sia presentato con singola domanda;
- i soggetti che presentano le domande non siano i medesimi;
- tutte le domande siano formalmente ammissibili, raggiungano un punteggio pari ad almeno 60 e rientrino, in base all'ordine temporale di arrivo su piattaforma, tra quelle che le risorse finanziarie disponibili consentono di finanziare;
- l'importo del finanziamento concedibile per ciascuna domanda sia di 150.000,00 Euro.

Si sottolinea che il finanziamento di 150.000,00 Euro è riferito all'intervento indicato in ciascuna domanda e non concorre alla formazione di un generico importo complessivo di 600.000,00 Euro da ridistribuire secondo altri criteri.

Si evidenzia che l'appartenenza dell'intervento a un progetto d'ambito consente l'attribuzione di un punteggio favorevole al fine del raggiungimento della soglia minima di ammissione (60/100) al finanziamento, ma non incide e non dà priorità sull'ordine temporale di arrivo delle domande.

11. Invio alcune note relative al progetto che abbiamo in corso ai fini di una valutazione preliminare circa la possibilità di partecipare al bando "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale " PNRR-M1C3-2.2.. In caso affermativo ci si chiedeva che ruolo possa avere la cooperativa, se partner o altro.

Risposta

In relazione al caso prospettato, il progetto pare rientrare tra gli obiettivi di cui al "milestone" M1C3-13 (inv. 2.2) – tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, tuttavia l'accoglimento richiede approfondimenti e analisi di merito, le cui competenze sono proprie della commissione. In merito alla posizione della cooperativa all'interno del progetto, nel caso questa sia proprietaria, comproprietaria possessore o detentore dei beni oggetto dell'intervento, si rimanda a quanto specificato all'art. 4, punto 9, lettera j. e punto 10, lettere i. e j. dell'avviso. Diversamente, la cooperativa si configura come soggetto realizzatore o soggetto esecutore, così come indicato nelle definizioni dell'Avviso.

12. In relazione agli importi notavamo che si parla di 16 progetti ammissibili per un massimo di 150.000€ di finanziamento. Ci chiedevamo se alcuni progetti possano invece essere più piccoli (dunque eventualmente più progetti ammissibili)

Risposta

Il numero di 16 interventi è il numero minimo di interventi finanziabili per assicurare il conseguimento del target (vedi tabella nell'Avviso); qualora i primi 16 progetti non esauriscano l'intera risorsa assegnata, si potranno finanziare, fino ad esaurimento, altri progetti ammessi.

13. Vorrei chiedere, se qualora avessi l'assegnazione delle risorse, sarei vincolato a realizzare l'intervento o se, invece, sia possibile recedere prima della firma di accettazione del contributo.

Risposta

La condizione descritta si configura come una mancata ottemperanza agli impegni che il beneficiario ha dichiarato di assumere in sede di presentazione della domanda, pertanto in applicazione al punto 3 dell'art. 11 dell'Avviso, si procede alla revoca del finanziamento.

14. Sito archeologico con presenza di una torre che verrà a breve restaurata con fondi GAL - possibile intervento di sistemazione dell'area circostante 4.000 mq circa di proprietà privata con pulizia del terreno incolto, sondaggi archeologici, allestimento pannelli e arredo, recupero vecchi mandorli per la creazione di un parco tematico, sistemazione della cappella limitrofa.

Risposta

Quanto richiesto esula dai quesiti di carattere generale. In relazione alle informazioni fornite, il progetto richiede approfondimenti e analisi di merito, proprie dell'istruttoria e valutazione della domanda.

15. Ex cimitero adiacente alla chiesa parrocchiale - sistemazione dell'area dell'ex cimitero per utilizzo di luogo per spettacoli, convegni, presentazioni, ecc. con lavori della di sistemazione dell'area (percorsi e verde), illuminazione, irrigazione verde.

Risposta

In relazione alle informazioni fornite, il progetto richiede approfondimenti e analisi di merito, proprie dell'istruttoria e valutazione della domanda.

16. In base all'art.7 comma 4 che cita "Non sono in ogni caso ammissibili" e successivo punto e – "spese agevolate per effetto di bonus fiscali attivi" si richiede chiarimento se sono ammissibili in concomitanza con incentivi del 110% oppure semplicemente del 50/65% sulla ristrutturazione, per interventi già in essere oppure eventualmente successivi alla data di inserimento in graduatoria. Naturalmente con incentivazione riferita a lavorazioni e attività non sovrapposte e quindi non doppiamente incentivate.

Risposta

Si richiama l'art. 7, comma 6, lett. e) dell'Avviso pubblico: "non sono in ogni caso ammissibili: spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi" come ribadito anche l'art. 13 comma 1, lett. b) e c), dello stesso Avviso da cui si evince l'impossibilità del doppio finanziamento.

È possibile accedere ai fondi del PNRR solo e unicamente se i lavori per i quali si richiede di accedere al finanziamento in argomento vengono scorporati dall'intervento globale, presentando un progetto a se stante. Si ricorda infine che l'obiettivo del PNRR è anche quello di rendere visitabili al pubblico per una fruizione turistico-culturale, senza finalità ricettiva, i beni oggetto del beneficio.

17. Ho sentito il ns. Architetto che mi comunica che lavori previsti al piano terra, sede dell'eventuale restauro, rientrerebbero in manutenzione ordinaria (no pratica edilizia) previa analisi stratigrafica che va ancora fatta come richiesto dalla Sovrintendenza. Mi occorrerebbe capire se per l'accesso ai fondi in oggetto è necessaria una pratica edilizia associata oppure no. Si tratterebbe ad ogni modo di lavori sconnessi da quanto stiamo realizzando ora con sismabonus che interessa il tetto e congiuntamente le solette per motivi strutturali perché l'edificio era pericolante.

Risposta

Non è chiaro cosa intenda per "pratica edilizia associata"; anche se si tratta di interventi in edilizia libera per i quali non è richiesto titolo abilitativo da parte comunale, se il bene è tutelato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 42/2004, al fine dell'esecuzione dell'intervento è

comunque necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione della Soprintendenza e ai fini della presentazione della domanda di finanziamento occorre inviare tutta la documentazione prevista nel bando, tra cui gli elaborati progettuali dell'oggetto della richiesta del beneficio.

18. Noi vorremmo effettuare la domanda per un forno frazionale da ristrutturare, ma la proprietà privata risulta frazionata fra tanti proprietari fra cui alcuni che sono rintracciabili per l'autorizzazione mentre altri proprietari sono ormai defunti e gli eredi non hanno il bene in successione. Della domanda se ne farebbe carico un comitato di villaggio volto alla riqualificazione dei beni collettivi: può prendersi in gestione il bene mediante la concessione in uso da parte dei proprietari rintracciabili?

Risposta

Il Comitato, per poter presentare la domanda di finanziamento per il recupero del forno frazionale deve essere persona giuridica legalmente riconosciuta, inviare la richiesta tramite il suo legale rappresentante, poter dimostrare di avere piena disponibilità del bene con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata (art. 1, punto 4 dell'Avviso) e dimostrare di essere proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ove si intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020 (art. 4, punto 4 dell'Avviso).

19. I fondi devono essere anticipati da parte del richiedente e poi vi è un rimborso. Possono essere richiesti acconto, anticipo e saldo?

Risposta

Ai fini delle modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese si rimanda ai contenuti di cui all'art. 13 dell'Avviso che fornisce informazioni dettagliate nel merito (anticipi, saldo e documentazione richiesta ai fini delle liquidazioni).